

La misericordia si compie secondo le scritture / Mc 14,43-52

Prima parte

Cari amici, per la catechesi biblica ci vogliamo soffermare per alcuni incontri su di un tema che ci ha accompagnati per il corso di tutto l'anno pastorale e che il Santo Padre ha voluto siglare con la parola "Misericordia".

Gesù Risorto ha espresso la sua misericordia mostrando i segni della sua Passione proprio per farci ricordare di essere lo stesso che è stato crocifisso, che è andato fino in fondo sulla via dell'amore e dell'obbedienza al progetto di Dio. Per questo, e con questo sguardo i Vangeli dedicano molto spazio alla Passione; lì è nascosto il segreto stesso della misericordia del Padre.

Prima di chiudere questo anno della misericordia vorrei soffermarmi sul Vangelo di Marco, 14,43-52 con il titolo: "La misericordia si compie secondo le Scritture"

Ascoltiamo il Vangelo:

⁴³E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. ⁴⁴Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». ⁴⁵Appena giunto, gli si avvicinò e disse: «Rabbì» e lo baciò. ⁴⁶Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. ⁴⁷Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. ⁴⁸Allora Gesù disse loro: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. ⁴⁹Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!». ⁵⁰Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. ⁵¹Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. ⁵²Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.

Gesù ha spiegato il senso della sua Passione nell'Ultima Cena, con il gesto del pane spezzato e del vino condiviso, segno del Suo Corpo e Sangue, cioè della sua vita offerta per amore.

Ora siamo all'arresto di Gesù per opera di Giuda e dei suoi complici. Proprio questo verbo arrestare è ripetuto quattro volte nel brano che abbiamo ascoltato e ne è un po' la chiave per capirlo. Arrestare, impadronirsi è il peccato dell'uomo; l'uomo che non sa accogliere il dono benedicendo e condividendo. Gesù diceva:

Ti benedico Padre..... Tutto mi è stato dato dal Padre mio...

L'uomo, invece, cerca di prendere in possesso, senza riconoscere il donatore e chiudendosi ai fratelli. E per fare ciò usa tutto: il denaro, il potere, i bastoni, i baci.

Dio è amore, dono, grazia. Gesù si rivela in tutta la sua vita, che resta anche nella passione, dono sicuro, sempre; dono che non si sottrae davanti a nessun male.

A noi che ci impadroniamo di Lui, Gesù risponde rimanendo ciò che è, cioè colui che si dona fino all'ultimo. Quella che pare la vittoria del male, diventa la sua sconfitta definitiva; neppure la morte ferma l'amore, la misericordia.

E osserviamo un attimo Giuda: viene con una folla, temeva che Gesù avrebbe tentato di sfuggirgli via, usa il bacio come facevano i discepoli con il maestro, lo chiama Rabbì infatti, per non insospettire Gesù.

Non sa, non ha ancora capito che la forza dell'amore è proprio la Sua debolezza, che la Sua astuzia è la follia di un dono totale, come quello di Gesù.

Capirà poi l'assurdo di usare il gesto, la fiducia dell'amore, per tradire.

Uno dei presenti, dice il Vangelo, (il Vangelo di Giovanni al capitolo 18 al versetto 10 ci dirà che è Pietro), confida nelle stesse armi dell'avversario, anche se vuol fare ciò a fin di bene.

Dio, invece, che è perdono e misericordia, vince, perdendo. La sua unica arma rimane la debolezza di un amore che si consegna. L'arma con cui Gesù arriverà al cuore del nemico è la misericordia, Anzi, Gesù che non ha nemici ma solo fratelli, mostra e offre l'amore del Padre. E, dice il Vangelo, tutti lo abbandonarono e fuggirono, perché Gesù è debole. Lo amano sì ma lo amano secondo i loro desideri e non per ciò che lui è davvero. E appare qui in tutta la sua bellezza e forza, lo stile di Gesù.

Marco annota che vengono a prendere Gesù come se fosse un ladro, con spade e bastoni, di notte. Lui invece era semplicemente in mezzo a loro di giorno, a insegnare nella chiarezza e senza alcuna intimidazione. Gesù conosce il disegno di amore di Dio rivelato nelle Scritture e lo compie consapevolmente e liberamente fino in fondo, anche quando costa molto e sembra addirittura inutile; sa che tutta la strategia degli uomini non fa che realizzare, in fondo, quanto era già scritto. Notiamo anche, che, arrestato, Gesù rimane e rimarrà fino alla fine il padrone assoluto della scena.

E conclude la scena il ragazzo che segue Gesù. Seguire Gesù vuol dire essere un discepolo.

Vogliono afferrare, il testo usa la stessa parola, arrestare, anche lui, che fugge nudo, lasciando tutto ciò che ha. E' un po' un preannuncio di Gesù che lasciando la veste del suo Corpo nelle mani dei violenti, sfugge a loro nudo, per riapparire giovane vestito di bianco, nel mattino di Pasqua, come verrà detto al capitolo 16 versetto 5.

Forse, si allude anche all'autore del Vangelo che era presente e che riesce a fuggire e poi sarà presente negli incontri con il Risorto. Forse, si allude al lettore, al catecumeno, invitato a seguire la via di Gesù, lasciando l'uomo vecchio per rinascere come uomo nuovo.

Davvero, siamo invitati a contemplare come il Signore compie fino in fondo la misericordia del Padre, secondo quanto era annunciato nelle Scritture, nonostante tutte le azioni e i progetti degli uomini che si illudono di vincere con la loro astuzia e con la loro violenza.

Aggiungo due domande a mo' di stimolo per la discussione:

1. La prima: mi è capitato di sperimentare che una scelta buona di amore e di misericordia alla fine vince, nonostante tutti gli ostacoli?
2. La seconda: in che cosa sono tentato di seguire la logica del mondo: il denaro, il potere, i bastoni, i baci invece che quella della misericordia e del dono? Credo davvero che la via di Gesù è vincente?

Il Signore ci aiuti a vedere la sua misericordia in azione al di là delle apparenze, a fare la nostra parte, perché si compia il suo disegno e a vivere la gioia pasquale della vittoria del Signore e del Suo amore.

Buon cammino.